Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

LEZIONI BIOGRAFICHE

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
Il progetto "Lezioni biografiche", posto all'interno del programma "Marche 24: Laboratori di cittadinanza", agisce in linea con gli SDGs delle Nazioni Unite, che saranno perseguiti dal programma, contribuendo in particolare a sostenere l'Obiettivo 10: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo, nell'area del target: 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro, questo attraverso l'impegno rivolto a fasce fragili della popolazione con la finalità di sostenere processi di inclusione e partecipazione alla vita comunitaria, e di miglioramento del benessere psicofisico in particolare degli anziani destinatari finali dell'obiettivo progettuale, che in questo contesto sarà:
"potenziare e qualificare gli interventi socio-educativi e riabilitativi degli anziani accolti nelle strutture interessate dal progetto".
Poiché le sedi d'attuazione del progetto presentano caratteristiche simili e bisogni comuni, questo verrà perseguito attraverso l'implementazione di una serie di attività e di laboratori, svolte all'interno delle sedi di attuazione che si integreranno con attività ludiche e ricreative. Inoltre verranno favoriti eventi di socializzazione con le scuole locali e le associazioni del territorio.
Gli operatori volontari di SCU saranno un ulteriore supporto stimolante per gli anziani e acquisiranno capacità utili da spendere in ambito lavorativo e personale.
Vista la condivisione comune dell'idea, da parte di tutti gli enti coprogettanti, che per mission hanno la stessa struttura organizzativa, perseguiranno il medesimo obiettivo, che conseguiranno mettendo in comune le proprie specificità e le proprie risorse.

RUOLO ED ATTIVITÁ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'obiettivo del progetto sarà raggiunto anche grazie alla presenza degli Op.Vol che sosterranno, **in tutte le Strutture Residenziali**, l'implementazione di una serie di attività e di laboratori, che si integreranno con attività ludiche e ricreative.
In considerazione quindi della tipologia delle sedi di attuazione le attività realizzate dagli Op.Vol. saranno le stesse in tutte le sedi progettuali.
Nello specifico queste saranno:

Azioni del progetto	Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
Azione 1.1 Programmare e realizzare nelle case	**FASE 1.1.1** Analizzare le esigenze degli ospiti e la loro disponibilità a partecipare ad un progetto di psicomotricità, in questa fase avranno un ruolo	Affiancamento degli operatori nei colloqui con gli anziani e partecipazione alla

di riposo un progetto di psicomotricità e dei laboratori creativi che valorizzino gli anziani e le loro capacità	fondamentale gli animatori che operano nelle strutture ed i responsabili delle attività ricreative *Attività:* **1.1.1.1** monitorare attraverso dei colloqui, che si terranno in stanze predisposte nelle strutture coinvolte nel progetto, la disponibilità degli anziani a partecipare al progetto proposto **1.1.1.2** proporre un laboratorio di psicomotricità che faccia riferimento alla formazione ricevuta dai volontari (cfr. box 9 – modulo D)	presentazione del progetto di psicomotricità	
	FASE 1.1.2 Organizzare e attuare il progetto di psicomotricità sulla base delle informazioni ottenute durante la formazione specifica (cfr. box 9– modulo D) e con il supporto del partner Uisp Marche *Attività:* 1.1.2.1 durante i gruppi di lavoro di definisce la tipologia di incontri: durata, modalità, frequenza 1.1.2.2. definire i gruppi in base alle patologie e alla disponibilità precedentemente monitorata 1.1.2.3individuare le strategie e le tipologie di interventi da presentare a ciascun gruppo sulla base delle informazioni ricevute dai volontari durante la formazione specifica (cfr. box 9 – modulo D) 1.1.2.4Attuare il laboratorio di psicomotricità nelle stanze adeguate presenti in ciascuna struttura e attraverso del materiale di supporto adeguato (tappetini, elastici, miniball..) 1.2.2.5 Organizzare un piccolo spettacolo conclusivo in collaborazione con il partner Uisp Marche	Collaborazione con gli operatori nella organizzazione del progetto: durata, tempi e frequenza degli incontri, definizione dei gruppi. Individuazione delle attività da presentare durante il progetto di psicomotricità a ciascun gruppo. Organizzazione dello spettacolo conclusivo	
	FASE 1.1.3 Realizzare altri laboratori creativi da proporre agli ospiti delle strutture in collaborazione con il partner Coostess *Attività:* 1.1.3.1 Ipotizzare nuove tipologie di laboratori creativi 1.1.3.2 Proporre i laboratori ideati agli ospiti delle strutture e valutare le loro preferenze 1.1.3.3 Scegliere due dei laboratori proposti sulla base delle preferenze degli ospiti 1.1.3.4 Organizzare i laboratori individuando le stanze adatte in ciascuna struttura, ed utilizzando materiale ludico di vario tipo	Collaborazione nella progettazione di nuove idee progettuali e nella loro organizzazione	
Azione 1.2 Aumentare le ore di attività ricreative e culturali nelle case di riposo attraverso un'analisi ed una progettazione puntuale coordinata dei responsabili delle strutture e dagli animatori che operano all'interno delle stesse	**FASE 1.2.1** monitorare le attività quotidiane e la loro organizzazione durante la giornata *Attività* 1.2.1.1 calendarizzare la giornata tipica per ogni casa di riposo attraverso l'utilizzo di un software 1.2.1.2 analizzare le attività ricreative attive e la loro durata per ogni casa di riposo	Collaborazione allo svolgimento del monitoraggio e alla sua analisi. Raccolta informazioni riguardo la routine presente in ciascuna struttura	
	FASE 1.2.2 programmare e realizzare l'aumento delle ore di attività ricreative *Attività* 1.2.2.1 realizzare un planning giornaliero individuando le fasce dove incrementare le attività ricreative e di animazione per ogni casa di riposo 1.2.2.2 inserire le ore di attività ricreative e di animazione nel calendario giornaliero di ogni casa di riposo e rendere fruibile la nuova organizzazione oraria stampando i planning realizzati	Collaborazione con gli operatori nella redistribuzione dell'orario dedicato alle attività ricreative	
Azione 1.3 Programmare e realizzare nuove	**FASE 1.3.1.** fare un piano di tutte le attività sinora realizzate in ogni casa di riposo *Attività*	Collaborazione con i responsabili delle case di riposo all'analisi delle attività	

attività ricreative nelle case di riposo	1.3.1.1 analizzare le attività di socializzazione, di integrazione e ricreativa per ogni casa di riposo 1.3.1.2 fare un report e condividerlo con tutte le case di riposo coinvolte 1.3.1.3 organizzare un gruppo di lavoro per ogni casa di riposo 1.3.1.4 coordinamento dei gruppi nell'ambito di riunioni	già presenti nelle case di riposo, collaborazione alla stesura dei report, partecipazione ai gruppi di lavoro	
	FASE 1.3.2 programmare e organizzare nuove attività ricreative che faccia riferimento alla formazione ricevuta dai volontari (cfr. box 9 – modulo C) in collaborazione con gli operatori delle strutture *Attività* 1.3.2.1 progettare le nuove attività in ogni casa di riposo 1.3.2.2 definire le risorse e i ruoli 1.3.2.3 organizzare e attuare le nuove attività in ogni casa di riposo individuando spazi idonei	Collaborazione con gli operatori nella progettazione e nella attuazione di nuove attività non presenti nelle case di riposo	
Azione 2.1 Organizzare eventi di socializzazione tra le case di riposo e le scuole del territorio mediante uno scambio di informazioni tra i responsabili delle strutture coinvolte nel progetto ed i Dirigenti scolastici delle scuole del territorio	**FASE 2.1.1** Contattare le scuole locali e verificare la disponibilità a realizzare eventi di socializzazione con le case di riposo *Attività* 2.1.1.1 Contattare l'Istituto comprensivo locale 2.1.1.2 Individuare alcune classi con cui portare avanti una collaborazione 2.1.1.3 Identificare con le insegnanti argomenti su cui realizzare l'evento socializzante	Partecipazione alle riunioni organizzative, alla progettazione e alla realizzazione degli eventi di scambio	
	FASE 2.1.2 Realizzare almeno un evento di socializzazione tra case di riposo e scuola locale *Attività* 2.1.2.1 definire tipologia di attività da svolgere 2.1.2.2 definire luoghi e tempi in cui avverrà l'evento di socializzazione 2.1.2.3 calendarizzare l'evento 2.1.2.4 pubblicizzare l'evento presso le case di riposo e presso gli istituti che collaborano 2.1.2.5 realizzare l'evento grazie agli scuolabus che garantiranno lo spostamento degli alunni presso le strutture coinvolte nel progetto presenti nel territorio di riferimento		
Azione 2.2 Organizzare eventi culturali in collaborazione con associazioni ed enti territoriali per favorire la socializzazione degli anziani	**FASE 2.2.1** coinvolgere le associazioni del territorio per organizzare una mostra itinerante con gli oggetti realizzati dagli anziani durante i laboratori *Attività* 2.2.1.1. organizzare riunioni per la definizione di gruppi di lavoro 2.2.1.2 ideazione e progettazione della mostra itinerante in collaborazione con Foto Candolfi 2.2.1.3 definizione dei ruoli e delle risorse 2.2.1.4 organizzazione dell'evento eventi negli aspetti logistici e organizzativi 2.2.1.5 pubblicizzare l'evento nei vari comuni mediante depliant e volantini 2.2.1.6 realizzare gli eventi con il coinvolgimento degli anziani, dopo aver anche monitorato e documentato le attività laboratoriali realizzate dagli anziani attraverso foto e video 2.2.1.7 raccogliere testimonianze biografiche sulla vita degli anziani ospiti delle case di riposo 2.2.1.8 organizzare le testimonianze raccolte in un volume dal titolo "Lezioni biografiche" in	Partecipazione ai gruppi di lavoro, collaborazione con gli operatori e i responsabili delle case di riposo alla ideazione dell'evento, alla sua realizzazione e al coinvolgimento degli ospiti delle strutture. realizzazione degli scatti e organizzazione di materiali che verranno esposti durante la mostra itinerante, raccolta delle testimonianze degli anziani e stesura del volume "Lezioni biografiche".	

	collaborazione con la casa editrice EUM partner del progetto		

SEDI DI SVOLGIMENTO:
Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:
https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/
https://domandaonline.serviziocivile.it/

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
numero posti: 16 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
- Flessibilità oraria, soprattutto in concomitanza con le iniziative previste dal progetto
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019
- Usufruire, almeno in parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
Colloquio
Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.
Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti
Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti
Punteggio soglia per idoneità 36 punti
Titoli di studio
Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.
Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.
Laurea specialistica 10 punti
Laurea di primo livello (triennale) 9 punti
Diploma 8 punti
Licenza Media 7 punti
Esperienze aggiuntive
Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.
Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.
Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*
Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*
Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.
Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*
Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività

svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulative quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

- *Moduli della formazione specifica*

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti:	**Ore 10 (complessive)**

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale	
Modulo A - Sezione 1 Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. *Contenuti:* Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.	8 ore
Modulo A - Sezione 2 Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso. Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore *Assistenza*, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios. → Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida…), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza … e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:	2 ore

Per il servizio in sede Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico , per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. *Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)* Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,…) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. *Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)* Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.	
Modulo: B	
Contenuti: ANIMAZIONE E ANZIANI	**Ore 17**
- Caratteristiche e specificità degli anziani con i quali entriamo in contatto - Attività gioco "nella mente di...": l'importanza di mettersi panni di un utente ed esprimere i propri bisogni. - Le attività da svolgere con l'utenza	
Modulo: C	
Contenuti: GLI ANZIANI E LA MOTRICITA'	**Ore 25**
– Le associazioni locali che si occupano di attività motoria per anziani – L'importanza dell'attività motoria per gli anziani – La ginnastica e la palestra riabilitativa – La ginnastica di gruppo – La ginnastica dolce – L'attività fisica adattata – I gruppi di cammino – La psicomotricità – Simulazione delle attività che si possono proporre nelle case di riposo	
Modulo: D	
Contenuti: LE ATTIVITA' LUDICHE E RICREATIVE PER GLI ANZIANI	**Ore 12**
– Gli anziani e il gioco: connubio possibile? – Gli anziani e il riuso creativo: dai materiali di scarto ai giocattoli – Attività ludiche da proporre agli anziani – I giochi di una volta: viaggio nel ricordo degli anziani	
Modulo: E	
Contenuti: LE NECESSITÀ DEL TERRITORIO NEI SERVIZI PER GLI ANZIANI	**Ore 8**
– Il tessuto sociale dell'Ambito territoriale, l'invecchiamento della popolazione, le ricadute sul tessuto sociale. – Le organizzazioni di volontariato, il terzo settore e la necessità di una programmazione condivisa tra tutti gli attori coinvolti – Alcune definizioni: **1.** Vecchiaia e invecchiamento **2.** Autosufficienza e non autosufficienza **3.** Principali sindromi e patologie nella vecchiaia **4.** Buone prassi e sane abitudine nell'età anziana	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

MARCHE 24: Laboratori di cittadinanza

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
Obiettivo 10: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/

https://domandaonline.serviziocivile.it/